

ORIZZONTE 2034

NUOVE CITTÀ

NUOVE ECONOMIE

Indirizzi, idee direzione di marcia, per una Zona Ovest resiliente, attrattiva, e coesa.

Pienamente integrata nelle dinamiche metropolitane ed europee

ABSTRACT

1. Perché questo documento

La Zona Ovest è davanti a una nuova sfida. Dopo 25 anni di cooperazione intercomunale e risultati concreti (oltre **60 milioni di euro di risorse attratte negli ultimi 3 anni**, progetti PNRR e FESR, governance condivisa), il contesto economico, sociale ed europeo è profondamente cambiato.

- La **transizione industriale** (automotive, aerospazio, digitale, energia) è in atto.
- Il **declino demografico e l'invecchiamento** stanno cambiando i bisogni delle città.
- Sono in atto nella nostra area **grandi investimenti infrastrutturali** (prolungamento Metro M1, SFM, Città dell'Aerospazio, Campus Universitari).
- L'Unione Europea sta ridefinendo le **priorità e gli strumenti finanziari 2028–2034**.
- Sono in atto mutamenti e conflitti geopolitici importanti.

Questo cambiamento impone **un salto di qualità**. Non basta più coordinare progetti: serve **una visione politica di lungo periodo**, capace di orientare le scelte al 2034 e oltre, fino all'orizzonte 2050.

Questo documento nasce esattamente con questo obiettivo: **aggiornare, rafforzare e rendere più ambizioso il Masterplan della Zona Ovest**, trasformandolo in una vera e propria mappa strategica per il futuro, trasformandolo da strumento di candidatura ai bandi a **vera bussola politica e strategica** per i prossimi 10–25 anni.

2. Che cos'è il documento

Non è un piano urbanistico né un elenco di opere.

È una **cornice politica e strategica condivisa**, che:

- legge in modo unitario **demografia, economia, ambiente, mobilità e governance**;
- individua **priorità comuni di area vasta**;
- definisce una **direzione di marcia**.
- costruisce una **pipeline di progetti** coerente con i fondi europei e regionali;
- rafforza il ruolo dei Sindaci come **regia politica territoriale**.

È esplicitamente un **work in progress**, da arricchire attraverso un dialogo di territorio che si estenderà alle Giunte, Consigli comunali e agli stakeholder.

3. Il contesto europeo come bussola, non come vincolo

Il documento parte da una lettura del contesto europeo e globale. L'Europa sta vivendo una fase di competizione più dura, segnata da:

- perdita di posizioni nelle tecnologie avanzate,
- costi energetici elevati,
- tensioni sulle catene del valore,
- ritorno della politica industriale e della sicurezza come priorità.

Le risposte dell'Unione Europea – dal Green Deal al Net-Zero Industry Act, dal rafforzamento delle filiere strategiche alla nuova programmazione 2028–2034 – delineano un quadro in cui i territori contano sempre di più come **luoghi di sperimentazione concreta delle politiche europee**.

In questo scenario, la Zona Ovest non è un territorio marginale, ma:

- uno dei principali distretti manifatturieri metropolitani,
- un'area con forti specializzazioni in automotive, aerospazio, logistica, servizi avanzati,
- un sistema urbano dotato di grandi asset culturali, ambientali e infrastrutturali.

La scommessa del documento è trasformare il contesto geopolitico in **bussola strategica**, usando le priorità europee per orientare scelte locali su innovazione, energia, mobilità, formazione e cultura.

4. La diagnosi: i punti chiave

4.1. **Demografia: governare l'invecchiamento, non subirlo**

- La Zona Ovest perderà **16–17 mila residenti entro il 2041** se non si interviene.
- Forte **invecchiamento**, crescita di anziani soli e famiglie piccole.
- Rischio di territori meno attrattivi per giovani, famiglie e lavoratori qualificati.

4.2. **Economia: dalla deindustrializzazione alla qualità produttiva**

- L'occupazione complessiva tiene, ma cambia struttura.
- **Manifattura tradizionale in calo**, crescita di servizi avanzati, sanità, ICT.
- Grandi differenze tra comuni: riconversione industriale urgente in alcune aree (es. Grugliasco), dinamismo in altre (Rivoli, Collegno, Pianezza).
- Rischio concreto di diventare **territorio "non più produttivo"** se la rigenerazione si limita a residenziale e commerciale.

4.3. **Cultura, Ambiente e turismo: da attrattori isolati a sistema territoriale**

- Uno degli elementi qualificanti è la presenza di beni culturali e paesaggistici di rango internazionale: la Reggia di Venaria Reale, il Castello di Rivoli, il Parco della Mandria, la Collina Morenica, i corridoi fluviali della Dora, della Stura e della Ceronda non sono semplicemente luoghi di visita: rappresentano un'infrastruttura culturale e ambientale strategica. Il documento propone un cambio di paradigma:
 - non singoli attrattori,
 - ma un sistema culturale e paesaggistico integrato

4.4. **Mobilità**

- Oltre **70% degli spostamenti in auto**, anche sotto i 3 km.
- Metropolitana, SFM (8 fermate a regime nella nostra area) e ciclabilità sono la vera leva di riequilibrio.
- Il prolungamento della M1 è una **svolta strutturale**, ma solo se accompagnata da scelte urbane coerenti.

5. La visione politica

Entro il 2034 la Zona Ovest deve diventare:

- un territorio che **attira persone e imprese**, non solo le trattiene;
- Un territorio che integra produzione, cultura, ambiente e welfare,
- usa la cooperazione come vantaggio competitivo.
- un'area che **riduce il costo-rischio dell'energia**;
- una **"città dei tempi di vita"**, con distanze accorciate e servizi di prossimità;
- un sistema produttivo che cresce **in qualità, non in consumo di suolo**;
- una comunità che **non lascia indietro nessuno**.
- **integra** produzione, cultura, ambiente e welfare,
- usa la cooperazione come vantaggio competitivo.

Al 2050: un territorio **post-carbonio, policentrico, produttivo e inclusivo**,

- sistema urbano policentrico,
- nodo metropolitano produttivo e culturale,
- territorio post-carbonio,
- esempio di sviluppo place-based coerente con le politiche europee.
- riconosciuto nella governance metropolitana ed europea.

6. Le leve strategiche: 8 assi tematici che orientano i progetti e le azioni

Il Masterplan propone **8 assi strategici integrati** (non settoriali):

1. **Rigenerazione urbana, politiche abitative e nuova residenzialità:** *garantire il diritto all'abitare nelle città che cambiano:* Diritto alla casa come leva di attrattività: housing accessibile, studentati, silver housing, rigenerazione dei quartieri.
2. **Infrastrutture per la mobilità, Connessioni e Trasformazioni Urbane per città più eque, accessibili e sostenibili:** metropolitana, SFM, ciclabilità, boulevard urbani, logistica sostenibile: meno auto, più accessibilità. La strategia proposta è **accorciare le distanze della vita quotidiana**, rendendo competitive le alternative all'auto e migliorando l'accessibilità ai grandi poli culturali, produttivi e universitari
3. **Transizione ecologica Ambiente e territorio resiliente:** Comunità energetiche, efficienza degli edifici, riduzione dei costi per imprese e cittadini.
4. **Riqualificazione, riconversione e innovazione industriale per una "nuova manifattura" innovativa e green.** Distretto dell'innovazione Zona Ovest: automotive avanzato, aerospazio, materiali critici, digitale, Economia circolare, logistica, Zona Economica Speciale (ZES).
5. **Cultura Ambiente e Turismo:** *da attrattori isolati a sistema territoriale*
 - **Cultura e Turismo:** valorizzazione integrata dei Beni faro poli attrattori (Reggia di Venaria Reale e il Castello di Rivoli – Museo di Arte Contemporanea) oltre che dei beni di grande interesse come, ad esempio, la Certosa Reale di Collegno, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso tra Rosta e Buttigliera Alta ecc.
 - **La natura come struttura della città futura:** considerare **verde e acqua come vere infrastrutture**, capaci di: mitigare il cambiamento climatico, ridurre il

rischio idraulico, migliorare salute e benessere, sostenere turismo lento e mobilità quotidiana. I corridoi fluviali (Dora, Stura, Ceronda).

La visione proposta è quella di un **ecosistema culturale e turistico metropolitano**, che colleghi: Reggia di Venaria, Castello di Rivoli, Parco della Mandria, Corona Verde e Corona delle Delizie, itinerari ciclabili e fluviali, centri storici e produzioni enogastronomiche locali.

- 6. Istruzione, formazione e giovani:** campus universitari, centri di formazione come motori territoriali, non enclave, capaci di generare opportunità per i Giovani, valorizzare il capitale umano giovanile e attrarre dei talenti, attraverso ITS, dottorati industriali, trasferimento tecnologico..
- 7. Coesione sociale, welfare di prossimità:** case della comunità, servizi domiciliari, politiche intergenerazionali, integrazione politiche di welfare e politiche del lavoro.
- 8. Fronteggiare le crisi, prendersi cura delle persone, rilanciare il lavoro:** E' necessario fare un salto di qualità e ridefinire una strategia complessiva, su cui costruire politiche e servizi per i prossimi anni, avendo cura di garantire l'opportuna concertazione con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria, nonché con Regione Piemonte e gli enti pubblici e privati che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi individuati.

7. Cosa chiede ai Sindaci

Il documento non chiede nuove deleghe, ma **scelte politiche condivise:**

- confermare la **cooperazione come metodo ordinario**, non emergenziale;
- individuare **poche priorità forti di area vasta**, invece di molte iniziative isolate;
- costruire una **pipeline unica di progetti** per il ciclo 2028–2034;
- rafforzare la **Zona Ovest di Torino srl** come braccio tecnico-strategico;
- parlare con una sola voce con **Regione, Città Metropolitana ed Europa**.

8. Perché è utile ora

- I fondi FESR 2021–2027 non sono esauriti.
- Il QFP europeo 2028–2034 si sta definendo ora.
- Le grandi infrastrutture stanno arrivando ora.
- Le scelte (o le non-scelte) dei prossimi 3–5 anni **segneranno i prossimi 20**.

9. Messaggio finale

Questo documento non è un adempimento tecnico. È una **chiamata alla responsabilità politica collettiva**.

La Zona Ovest ha già dimostrato di saper cooperare. Ora può fare un salto di qualità: **non solo** "cooperare per competere" ma "**cooperare per governare il futuro**" offrendo il suo contributo alla **trasformazione** dell'area metropolitana torinese